

Semafori ignorati, due morti in 12 giorni Maxi poster sulle strade per la sicurezza

La campagna. Francesco Benedetti travolto in Porta Nuova il 15 gennaio, Angela Varzaru martedì in Borgo Palazzo. Nel 2025 sono state 167 le multe per i rossi non rispettati. Ora l'iniziativa «Mobilità Sicura» di Provincia e Comune

FABIO CONTI

Lo slogan non lascia spazio a interpretazioni: «Il bello di vedere l'alba è sapere che non sarà l'ultima». E poi l'invito: «Mai alla guida se hai assunto alcol o droghe». È il contenuto di uno dei maxi poster che a breve tappezeranno le strade di città e provincia: merito della campagna «Mobilità Sicura», coordinata dalla Provincia – che ha ottenuto 100mila euro di finanziamento – con la partecipazione del Comune. L'obiettivo è di focalizzare l'attenzione degli automobilisti e invitarli a una guida sicura. Non solo non assumendo alcol o droghe. Le ultime cronache in città raccontano di due morti causati da conducenti che – ha ricostruito dalla polizia locale – non hanno rispettato il rosso. Eppure di multe per chi passa con il rosso la polizia locale ne dà: 167 nel 2025.

Proprio un rosso non rispettato in Porta Nuova, il 15 gennaio ha causato lo scontro tra due auto e l'investimento di Francesco Benedetti, medico di 59 anni poi deceduto cinque giorni dopo, mentre questo martedì, in via Borgo Palazzo è morta sul colpo la cinquantaduenne moldava Angela Varzaru, investita con il suo scooter da un camion il cui conducente non ha rispetta-



Uno dei maxi poster che tappezeranno la città e la provincia con l'obiettivo di aumentare la responsabilità di chi guida

to il rosso. Due vittime in 12 giorni, all'alba di un 2026 che ha registrato «solo» questi due decessi sulle strade bergamasche, a fronte dei cinque morti di gennaio 2025. E anche a fronte dei 71 morti dell'anno scorso, ora parte la campagna con i maxi poster in città e provincia. L'iniziativa è frutto di una sinergia con l'associazione Aicap, «Aziende italiane cartelli e arredi pubblicitari». E proprio diversi cartelli

stradali saranno dedicati alla sensibilizzazione degli automobilisti: messaggi chiari e immediati per richiamare l'attenzione di chi guida sull'importanza della prudenza e del rispetto delle regole. «Lavorare in sinergia è essenziale per prevenire e contrastare ogni forma di incidentalità – sottolinea il presidente della Provincia Pasquale Gandolfi –. La rete resta aperta a tutte le realtà che desiderano aderire».

Gli fa eco Giacomo Angeloni, assessore cittadino alla Sicurezza: «Il controllo del territorio è solo una parte del lavoro: per rendere le nostre strade davvero sicure occorre agire con fermezza anche sulla prevenzione e sull'educazione, richiamando al rispetto del Codice della strada. Patrocinare questo progetto significa richiamare ogni utente della strada alla massima responsabilità individuale: un

momento di distrazione può avere conseguenze irreparabili. La riqualificazione delle nostre strade passerà per interventi mirati, come l'ampliamento di Zone trenta e l'installazione di dissuasori di velocità». «La sicurezza stradale è un valore culturale da difendere – aggiunge il comandante della polizia provinciale, Matteo Copia –. Da marzo 2025 lavoriamo per radicare questo principio e oggi il

progetto compie un passo decisivo grazie al patrocinio del Comune. La nostra azione diventa una campagna di educazione permanente».

«Mobilità Sicura» è finanziata con il Fondo contro l'incidentalità notturna, gestito dal Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri sulla base dell'accordo stipulato tra il Dipartimento per le politiche antidroga della stessa Presidenza, Anci e Upi, per promuovere interventi di prevenzione e contrasto di ogni forma di incidentalità correlata ad alcol e droga, con particolare attenzione ai giovani. Tanti i partner: Aci, Associazione Genitori Antidroga Aga, Università di Bergamo, Ats Bergamo, «Ragazzi On the Road», Associazione nazionale carabinieri, Associazione polizia locale di Bergamo e i Comuni di Albino, Caravaggio, Dalmine, Mozzo, Paladina, Ponte San Pietro, Romano, Stezzano, Treviglio, Treviolo e Bergamo. Il progetto durerà un anno: previsti più controlli sulle strade, attività di formazione a giovani e neopatentati, ma anche migliorando la collaborazione tra enti locali e forze dell'ordine, attraverso protocolli condivisi per monitoraggio e intervento su strada.